

## IN VAL DI NON

TRAGEDIA  
NEL BOSCO

## IL DRAMMA

Non ce l'ha fatta il 28enne  
soccorso lunedì a Rizzolaga

Non ce l'ha fatta il giovane di Rizzolaga soccorso lunedì pomeriggio dai sanitari del 118, arrivati a bordo dell'elicottero dei vigili del fuoco. Il 28enne soffriva da tempo di problemi respiratori e la crisi cardiaca che lo ha colto lunedì non gli ha lasciato scampo. A trovarlo accasciato in casa è stata la madre, che ha subito chiamato i soccorritori. Trasportato con l'eliambulanza all'ospedale S. Chiara di Trento, è morto nella notte, attorno alle 2.30. La famiglia ringrazia tutti coloro che si sono prodigati per salvare il loro caro: i medici, i volontari del 118, gli elicotteristi e tutto il personale di Trentino emergenza.

## ADDIO, ANGELO

«Era un bimbo  
dolcissimo,  
un coccolone»

## ULTIMO REGALO

«Lunedì aveva  
scelto lo zaino  
per la scuola»

# Il dolore dei nonni: «Chi lo ha portato lì?»

## «Non andava mai così lontano. Da grande voleva fare il pompiere»

di MARICA VIGANÒ

«Perché Loris era in quella forra, chi lo ha portato lì? Come è arrivato in quel posto?». Domande senza una risposta, urlate con dolore dalla nonna del piccolo, Graziella Tavonatti. «Loris era a due chilometri di distanza da casa. Non andava mai così lontano». Non riesce a darsi pace, la donna, che oltre a sopportare uno strappo simile deve sostenere la figlia Barbara ed i suoi nipoti. Ha voluto dare l'ultimo bacio al piccolino nella camera mortuaria dell'ospedale di Trento. L'ha guardato per l'ultima volta, quell'angioletto dagli occhi chiusi, con la benda attorno alla testa. «Era un coccolone, un bambino dolcissimo», ripete la nonna fra le lacrime. E ripercorre il dramma accaduto la sera prima e la notte da incubo trascorsa in paese, a Taio. Ma c'è un pen-



Il pianto della nonna di Loris, Graziella (Foto Rtt). Sopra, il Santa Chiara

siero che la logora, che la tormenta da molte ore. «Mio nipote era abituato ad andare in biblioteca, in paese, ma non in zone lontane». Sulle cause del decesso non ci sono dubbi: è morto per le profonde ferite al capo e il magistrato non ha ritenuto necessaria l'autopsia. La caduta nella forra, inoltre, è stata accidentale.

I nonni Graziella e Felice Tavonatti avevano iniziato a cercare Loris all'ora di cena. La coppia abita al primo piano della casa in via Reich a Taio; nell'appartamento sopra vive la famiglia della figlia Barbara. «Loris dormiva spesso da noi, aveva lasciato nella nostra casa qualche vestitino per cambiarsi - spiega la donna - È stato il più grande dei fratelli, Luca, a venire da me a chiedere se Loris, lunedì sera, cenasse da noi. Ma il piccolo non c'era. Erano le 18.30. Dopo mezz'ora, Luca è tornato dicendo che la madre si stava pre-

occupando perché Loris non era ancora rientrato. È stato in quel momento che mio marito ed io siamo saliti in macchina per cercare il bambino. Abbiamo girato Taio ed i paesi vicini, siamo stati nelle case dei suoi amici, ma senza trovarlo». Intanto, mamma Barbara era casa a badare agli altri figli, e papà Arben, per tutti «Alberto», camionista di professione, si trovava fuori provincia per lavoro.

Una notte di angoscia e di preghiere per la famiglia, terminata con la gioia - purtroppo durata poco - per il ritrovamento del bimbo, vivo, in un canalone, alle 8.20 del mattino. Era stato proprio nonno Felice a correre a casa a dare la notizia. Ma dopo tre ore la speranza si è tramutata in un dolore fitto, lancinante, pauroso. Loris non ce l'ha fatta a sopravvivere. I medici hanno cessato le operazioni di rianimazione alle 11.20. Non c'era più nulla da fare. «Lunedì po-

meriggio era andato con la mamma a scegliere lo zaino per la scuola. Domani (oggi per chi legge, ndr), avrebbe iniziato la quarta elementare. Era molto attaccato al nonno: come farà mio marito senza il suo nipotino? E poi c'è la piccola Jessica: continua a chiedere del fratello, ma non abbiamo il coraggio di dirle la verità».

Loris da grande voleva fare il pompiere: lo diceva spesso ai genitori ed ai nonni. Amava le divise dei vigili del fuoco, ammirava i mezzi. Aveva anche la passione di motori, c'erano Schumacher e Valentino Rossi fra i suoi miti. Alla nonna Graziella aveva promesso il poster di Gigi Buffon. «Mi regalava tanti disegni - ricorda la donna - domenica siamo andati tutti insieme in gita al lago d'Iseo. Abbiamo scattato tante foto». Ma Loris, il «coccolone» della famiglia, quelle immagini felici non le ha potute vedere.



www.aftpinecembra.it

### OGNI MERCOLEDÌ, IL CENTRO STORICO DI BASELGA SI SCALDA.

Tutti i mercoledì d'estate Corso Roma a Baselga di Piné si accende di luci, musica e colori. Mercatino dei prodotti locali in riva al lago, giochi e clown per bimbi, band itinerante, ballo per grandi e piccoli, negozi aperti. L'A.P.T. e la Co.Piné vi aspettano per una serata di divertimento.

Info: A.P.T. Altopiano di Piné e Valle di Cembra - tel. 0461 55 70 28 - 0461 68 31 10



Azienda per il Turismo  
Altopiano di Piné e Valle di Cembra